

# Jamie Vardy: dalla fabbrica alla Premier League



Dalla fabbrica alla **Premier League**. È la favola di **Jamie Vardy**, l'attaccante ventottenne del **Leicester** che, con 18 gol in 25 partite, ha spiazzato i *bookmakers* inglesi e sta facendo letteralmente impazzire i tifosi del **calcio** internazionale.

Prima di diventare **capocannoniere** in carica della Premier, infatti, il giovane di Sheffield giocava da semi-dilettante nella quinta lega (categoria equivalente alla nostra Eccellenza) e nessuno si sarebbe certo aspettato la sua ascesa nell'olimpico dei campioni della serie A inglese.

A quell'epoca Vardy si divideva tra turni massacranti sulla catena di montaggio in una azienda produttrice di apparecchi ortopedici e allenamenti sul campo della Stocksbridge Park Steels. L'attaccante era infatti finito nella rosa della squadra quasi per caso dopo aver fallito le selezioni d'ingresso per la più nota Sheffield Wednesday: «Mi bocciarono perché ero troppo basso. Il bello è che dopo quel provino in un mese crebbi 20 cm di colpo. Però ero demotivato, per 8 mesi non toccai più un pallone. Essere respinto dalla squadra che ho sempre tifato fu uno choc. Poi arrivò l'opportunità dello Stocksbridge e tornai in campo».

La paga allora era di circa **30 sterline alla settimana**, ma per l'operaio Vardy era già un bel successo. Poi – dopo una stagione record in cui Vardy mette a segno 34 reti – il **Leicester** lo nota e lo acquista. In meno di un anno la squadra è promossa in Premier e ora, una rete dietro l'altra, l'ex metalmeccanico tiene in vetta alla classifica il Leicester che continua a collezionare successi.

La sua incredibile vita da ragazzo normale (a tratti da *bad boy* visto che per un periodo dovette indossare persino un braccialetto elettronico a causa di una rissa in un pub...) piace anche al regista inglese Adrian Burchart, il quale sta pensando di trarne il soggetto per un **film**. In effetti, ad incantare è il fatto che la storia di Vardy stona col quadro di uno sport «scandaloso», che più che alla palla ruota ormai intorno ad affari e giganteschi tornaconti economici.

Ogni vittoria sul campo dei ragazzi della *working class* di Leicester, guidati dal coach italiano **Claudio Ranieri** – tra cui molte clamorose contro rose che

valgono miliardi – accende una speranza sul futuro del calcio ed è il segno che, qualche volta, anche le favole si avverano.

Ilaria Beretta

[suppost.it](http://suppost.it)